



COMUNE DI TRENTO

PRG

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE AL PRG PER OPERE PUBBLICHE 2019 COLLEGAMENTO VERTICALE TRENTO – COLLINA EST

RELAZIONE

SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE

1a adozione: deliberazione del Consiglio comunale n. 170 del 5 novembre 2019
adozione definitiva: deliberazione del Consiglio comunale n. 37 del 4 marzo 2020
approvazione: deliberazione della Giunta provinciale n. 996 del 17 luglio 2020

Indice

Premessa

1. Il «Collegamento verticale Trento - collina est »
 - 1.1 Descrizione della proposta progettuale
2. Le aree interessate dal progetto e loro destinazione urbanistica
 - 2.1 Il PRG vigente
 - 2.2 Le modifiche introdotte nell'ambito della “Variante di adeguamento normativo al Regolamento urbanistico-edilizio provinciale” in corso di approvazione
 - 2.3 La Variante 2019
3. Contenuti della proposta di variante al PRG
4. Appendice:
 - Norme di attuazione del PRG - Allegato 1 (stralcio)
 - Norme di attuazione del PRG - Allegato 2 (stralcio)

Premessa

La Variante al PRG per Opere Pubbliche 2019 contenente «Collegamento verticale Trento - collina est », rientra tra le varianti considerate urgenti o non sostanziali di cui all'articolo 39 comma 2 lettera b) della legge provinciale 12 agosto 2015 n. 15.

Per le varianti considerate urgenti o non sostanziali, qual è quella in esame, la legge prevede una procedura semplificata che comporta una tempistica dimezzata rispetto a quella dettata dalla legge per le altre varianti ed inoltre, per le varianti di cui all'articolo 39, comma 2, si prescinde dalle forme di pubblicità previste dall'articolo 37, comma 1 della legge provinciale n. 15/2015.

1 Il «Collegamento verticale Trento-Collina Est »

La variante al PRG per Opere pubbliche 2019 «Collegamento verticale Trento - collina est» è finalizzata alla realizzazione di un percorso ciclopedonale per il collegamento Trento - Ponte Alto, il cui studio di fattibilità era stato previsto dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 104 di data 11 settembre 2018.

Tale intervento rientra nel progetto complessivo di collegamento ciclopedonale tra la Val d'Adige e la Valsugana, intervento strategico, sia per il cicloturismo sia per la mobilità alternativa, che la Provincia autonoma di Trento sta gradualmente realizzando, a partire dal percorso Trento - Pergine, per cui sono stati già avviati nel 2019 i lavori del lotto Ponte Alto – Crozi. La tratta fra il centro di Trento e Ponte Alto risulta quindi fondamentale per raccordarsi al tratto in via di realizzazione, Ponte Alto – Crozi, e completare il collegamento ciclopedonale fra la città e la Valsugana.

A tal fine l'amministrazione comunale, confrontandosi con la Provincia, ha analizzato diverse possibili ipotesi di tracciato, individuando come ottimale l'intervento oggetto della presente variante, che prevede la realizzazione di un collegamento meccanizzato ciclopedonale diretto tra la parte terminale di Viale Bolognini sulla sinistra orografica del Torrente Fersina, nei pressi dell'ingresso del liceo scientifico “Galileo Galilei”, e il piazzale sud-ovest della facoltà di ingegneria in località Mesiano e di un collegamento ciclopedonale tra la stazione di monte dell'impianto di sollevamento e l'ingresso nord della facoltà su via Mesiano.

La scelta di tale percorso risponde anche all'esigenza di garantire collegamenti veloci ed

adeguati, pedonali e ciclabili, fra la città e la collina di Mesiano, dove è presente la facoltà di ingegneria, che giornalmente vede la presenza di circa duemila persone tra studenti, docenti e altri dipendenti dell'università.

A tal proposito è significativo ricordare come fin dalla metà degli anni '90 si comincia a ragionare su un possibile collegamento meccanizzato tra la città e la collina di Mesiano.

Nel 2005 il Comune di Trento presenta il primo studio ufficiale denominato "Povo Express" commissionato al consulente svizzero professor Willy Hussler, che prevedeva una funicolare con partenza in Piazza Venezia, tratto in galleria, arrivo a Mesiano e prosecuzione verso Povo. Successivamente, nel 2011, viene proposta una funivia con partenza dal parcheggio Zuffo, scalo alla stazione della Trento Malé e salita a Mesiano e Povo. Contemporaneamente l'Università degli Studi di Trento commissiona uno studio di collegamento della città di Trento con Mesiano e Povo, che propone la realizzazione di quattro elementi di scala mobile, dotati di pensilina coprente ad unica direzione: la mattina con direzione verso l'alto e la sera verso il basso.

Con deliberazione n. 185 del 26 ottobre 2010 il Consiglio comunale approva il Piano Urbano della mobilità, che nella sezione dedicata alla mobilità leggera, tra gli interventi dedicati alla pedonalità assistita elenca anche il "*Collegamento con Mesiano – Povo (trasporto collettivo meccanizzato)*". Nello specifico, in Relazione tecnica illustrativa – Fase 3 Vol. 1, si precisa che il primo intervento previsto è proprio il collegamento con il polo universitario di Mesiano a mezzo di funicolare, seppur con un tracciato più articolato che parte da Piazza Venezia.¹

Nel 2015 la Provincia autonoma di Trento e la società Trentino Trasporti spa presentano un nuovo studio del collegamento Trento – Mesiano – Povo, che propone una funicolare con tratti alternatamente all'aperto e in galleria.

Più recentemente, nel corso della primavera 2019, nonostante il potenziamento della

¹ PUM - Relazione tecnica illustrativa – Fase 3 Vol. 1: "*Il primo intervento previsto è il collegamento con il polo universitario di Mesiano. La logica con la quale è stato introdotto questo intervento è quella di offrire un sistema alternativo efficace di collegamento fra la città e l'area collinare costituita dalla zona universitaria. Si ritiene che il polo universitario costituisca un significativo polo di attrazione/generazione di traffico e quindi fondamentale risulta in questo modo sgravare l'area dalle auto quantomeno offrendo un sistema alternativo che dovrebbe partire da Piazza Venezia, salire in interrato fino alla testa di via Grazioli (sfruttando i tunnel dei rifugi antiaerei della guerra scavati nella roccia) per poi raggiungere la facoltà di Ingegneria a Mesiano, la stazione ferroviaria di Mesiano sulla linea della Valsugana e successivamente il polo scientifico di Povo.*

Data la rilevanza dei punti toccati e la tipologia dei potenziali utenti, sia studenti che lavoratori, tutti i nodi dovranno essere attrezzati per l'interscambio, con particolare riguardo alle due estremità a monte e a valle del tracciato (Povo e piazza Venezia).

Ovviamente il sistema per essere appetibile dovrà in primo luogo presentare frequenze del servizio elevato in modo da competere con il mezzo privato (mezzo idoneo= funicolare: caratterizzata da cabine basculanti che permettono di affrontare variazioni di pendenza notevoli lungo il tracciato ed adattabile a differenti situazioni di esercizio).

linea dell'autobus urbano n. 5 avvenuta negli anni scorsi, un comitato spontaneo di studenti e cittadini ha riportato all'attenzione il tema del collegamento ciclopedonale Trento - Mesiano.

1.1 Descrizione della proposta progettuale

Lo studio di fattibilità elaborato dal Servizio Opere di urbanizzazione primaria si articola nelle seguenti due opere, schematicamente rappresentate nell'immagine in calce:

- a) un collegamento meccanizzato ciclopedonale diretto, la cui partenza risulta situata nella parte terminale di Viale Bolognini sulla sinistra orografica del Torrente Fersina, nei pressi dell'ingresso del liceo scientifico "Galileo Galilei", e il cui arrivo è situato presso il piazzale sud-ovest della facoltà di ingegneria in località Mesiano
- b) un collegamento ciclopedonale tra la stazione di monte dell'impianto di sollevamento e l'ingresso nord della facoltà di ingegneria su Via Mesiano.

L'impianto di risalita supera un dislivello di circa 76 metri, con uno sviluppo inclinato di circa 180 metri. Mentre il collegamento ciclopedonale copre una distanza di circa 270 metri, con un sviluppo complessivo di 370 metri per contenere le pendenze longitudinali e garantire lo sbarriamento a norma disabili.



Il sistema meccanizzato proposto, con trasporto promiscuo di biciclette e persone, è la funicolare a cabina unica “va e vieni”, su binario con argano motore in sommità del percorso, senza conducente. La velocità di percorrenza del sistema arriva a 4 m/s e consente il trasporto orario massimo di circa 350 persone per direzione con una durata media della corsa di andata e ritorno di 5 minuti complessivi.

L'ingombro previsto dal tracciato è di circa 6 metri, necessari per ospitare oltre a binario e cavi anche i muri laterali di contenimento, la recinzione e la scala di servizio. Per le stazioni di imbarco e sbarco sono previste strutture di dimensioni ridotte e poco impattanti dal punto di vista architettonico, comprensive comunque di sistemi di protezione degli utenti in attesa di accedere alla funicolare e di eventuali strutture edilizie a servizio della mobilità ciclabile. È ipotizzabile, anche una fermata intermedia della funicolare per collegare il parco didattico a monte del Liceo Scientifico con la città di Trento.

2 Le aree interessate dal progetto e loro destinazione urbanistica

La proposta di «Collegamento verticale Trento - collina est » descritta al precedente paragrafo e la relativa variante al PRG interessano, seppur parzialmente, una pluralità di particelle, sia edificiali che fondiari, tutte in comune catastale di Trento.

La proprietà di dette aree fa riferimento a tre soggetti pubblici: l'Università degli Studi di Trento (p.ed. 6406 e pp.ff. 801/1 e 802/3 C.C. Trento), la Provincia autonoma di Trento (pp.ed. 2032 e 1320 e pp.ff. 792/1, 791/2 e 825 C.C. Trento) e l'INPS - Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (pp.ff. 801/2, 802/1 e 802/2 C.C. Trento).

2.1 Il PRG vigente

Le aree interessate dalla presente variante, come meglio rappresentato nell'estratto cartografico riportato nello specifico elaborato, risultano attualmente destinate per la maggior parte a zona “F1”, attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano, la cui disciplina è dettata dall'articolo 64 delle norme di attuazione del PRG. Più precisamente dette aree presentano le seguenti specifiche destinazioni: “IS-istruzione superiore” la p.f. 791/2 e parte della p.ed. 2032, “IU-istruzione universitaria e istituti di ricerca scientifica” la p.ed. 1320 e la p.ed. 802/3, “VP-verde pubblico o di uso collettivo

a scala urbana” la p.f. 825 e parte della p.ed. 2032.

La parte restante dell’area oggetto di variante al PRG (p.f. 792/1, p.f. 801/1, p.ed. 6406, p.f. 801/2, p.f. 802/1, p.f. 802/2) è invece attualmente classificata “E4 - zone a bosco”.

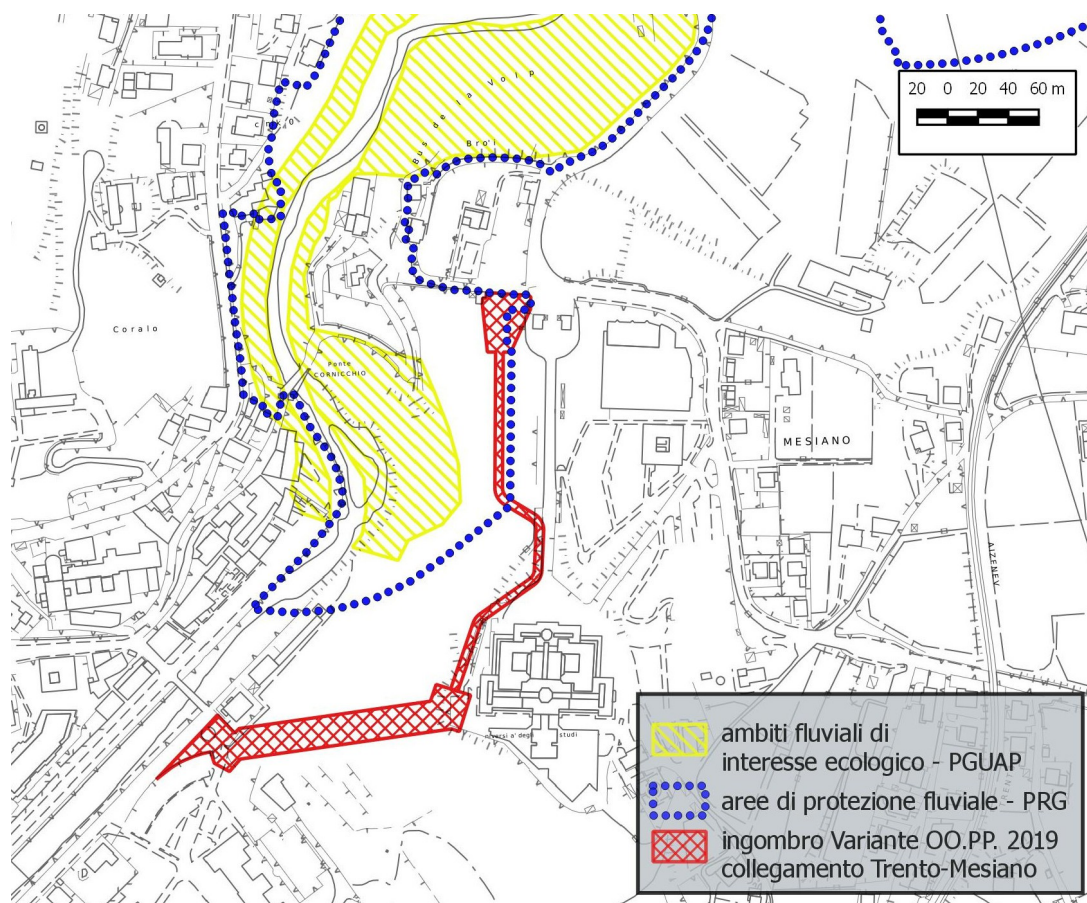
Sempre secondo il PRG vigente la p.ed. 2032 risulta assoggettata anche alla disciplina di cui all’articolo 34 delle norme di attuazione del PRG, rubricata “*Aie: Edifici e complessi isolati di interesse storico, artistico e documentario*”. Mentre invece le pp.ff. p.f. 802/1 e 802/2 e parte della 801/2 ricadono entro il perimetro che identifica le “*APF: Aree di protezione fluviale*” di cui all’articolo 76 *ter* delle norme di attuazione del PRG.

2.2 Le modifiche introdotte nell’ambito della “Variante di adeguamento normativo al Regolamento urbanistico-edilizio provinciale” approvata con D.G.P. n. 1503 del 4 ottobre 2019

Definitivamente adottata dal Consiglio comunale con propria deliberazione n. 89 del 3 luglio 2019 e approvata con D.G.P. n. 1503 del 4 ottobre 2019, tale variante di carattere esclusivamente normativo, oltre alla ridefinizione degli indici in adeguamento alle nuove definizioni introdotte a livello provinciale ha provveduto all’aggiornamento dell’articolo 76 *ter* delle norme di attuazione del PRG che disciplina le APF: Aree di protezione fluviale.

In particolare al comma 1 è stato precisato che “ *I perimetri delle aree di protezione fluviale individuate nella cartografia di PRG non corrispondono a quelli delle aree di protezione fluviale contenute nella tavola delle Reti ecologiche e ambientali del PUP e non sono quindi più in vigore. Fino all’adeguamento della cartografia del PRG al PUP in materia di aree di protezione fluviale, per la loro individuazione si fa riferimento alle aree di protezione fluviale del Piano urbanistico provinciale vigente.*”

Poiché le “aree di protezione fluviale del PUP” sopra richiamate, ad oggi corrispondono agli “ambiti fluviali di interesse ecologico” del PGUAP e tenuto conto che le aree oggetto della presente variante risultano escluse dal perimetro dei suddetti “ambiti fluviali”, come evidenziato nell’immagine di seguito riportata, ne consegue che sulla base del citato comma 1 dell’articolo 76 *ter* le stesse non risultano interessate dalla relativa disciplina.



2.3 La Variante 2019

Adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 100 del 19 luglio 2019, attualmente in fase di pubblicazione, tale variante prevede, nell'ambito del lavoro di verifica e aggiornamento dei vincoli di tutela del patrimonio culturale, la ridefinizione del perimetro dell'Aie 71 "Notre Dame de Sion" in località Bolghera di Trento che interessa la p.ed. 2032 in comune catastale di Trento corrispondente al complesso immobiliare ove ha sede il liceo scientifico "Galileo Galilei".

La Variante 2019 interviene riducendo il perimetro dell'Aie 71 alla sola parte interessata dal vincolo di tutela (scheda 205.0414), ovvero all'edificio storico, in quanto le pertinenze risultano essere un bene accertato di non interesse culturale.

Contestualmente viene però individuato, sempre con la Variante 2019, il nuovo Aim 68, che tutela le sculture all'interno del parco del Liceo "G. Galilei" - ex Dame di Sion – Viale Bolognini, dichiarate di interesse culturale con vincolo di tutela 205.1040.

Conseguentemente, nell'ambito della Variante 2019, sono stati modificati la cartografia in scala 1:5000, l'Allegato 1 e l'Allegato 2 alle norme di attuazione del PRG.

3 Contenuti della proposta di variante al PRG

Per la realizzazione del nuovo «Collegamento verticale Trento - collina est» descritto al paragrafo 1.1, viste le attuali previsioni del PRG, è quindi emersa la necessità di individuare una diversa destinazione urbanistica delle aree coinvolte al fine di assicurare la conformità urbanistica del nuovo intervento.

La proposta di variante al PRG viene sviluppata sulla base cartografica di cui alla prima adozione della Variante 2019, così come descritta al paragrafo 2.3, prendendo atto e facendo quindi propria la revisione della delimitazione dell'Aie 71 “Notre Dame de Sion” in località Bolghera di Trento e l'individuazione del nuovo Aim 68, che tutela le sculture all'interno del parco del Liceo “G. Galilei” - ex Dame di Sion – Viale Bolognini. In particolare la revisione del perimetro dell'Aie 71, così come già adottato, esclude ogni interferenza con il tracciato della nuova funicolare. In appendice alla presente relazione vengono inoltre riportati gli stralci dell'Allegato 1 e dell'Allegato 2 alle NTA del PRG relativi alle citate modifiche, già oggetto di prima adozione con la Variante 2019.

Nell'ambito della presente variante al PRG il tracciato del «Collegamento verticale Trento – collina est » è articolato in due diverse destinazioni di zona:

- per il tratto destinato ad accogliere la funicolare e le relative strutture edilizie è individuata una zona “F1-TP” per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano con specifica destinazione ad attrezzature per il trasporto pubblico. Ne risultano interessate parte delle pp.ed. 2032 e 1320 e delle pp.ff. 792/1, 791/2, 825, 801/1 e 801/2 come meglio individuato in cartografia a scala 1:5.000. Non essendo prevista una specifica fascia di rispetto, questa zona è stata dimensionata in modo tale da contemplare eventuali scostamenti del sedime che si dovessero rendere necessari in fase di progettazione e realizzazione dell'infrastruttura
- per il tratto destinato ad accogliere il nuovo collegamento pedociclabile tra la stazione di monte della funicolare e l'ingresso nord della facoltà di ingegneria su Via Mesiano è individuata una zona “F2” destinata alla viabilità. A detta zona risultano affiancate le relative fasce di rispetto con larghezza di 10 metri verso valle e di 5 metri verso monte, quest'ultima non indicata in planimetria secondo quanto previsto dall'articolo 83 comma 2 delle norme tecniche di attuazione del PRG. Questa previsione riguarda parte delle pp.ed. 6406 e 1320 e delle pp.ff. 801/1, 801/2, 802/1, 802/2 e 802/3 come meglio individuato in cartografia a scala 1:5.000.

Oltre all'introduzione delle aree specificatamente destinate al nuovo «Collegamento verticale Trento - collina est», la variante prevede alcune modifiche e aggiustamenti puntuali conseguenti all'introduzione delle nuove zone di cui sopra.

In particolare, come rappresentato in cartografia a scala 1:5.000, si prevede la trasformazione da zona F1-IS a zona E4 delle parti di p.ed. 2032 e di p.f. 791/2 ricadenti a nord della nuova funicolare, in quanto dette porzioni risulteranno fisicamente separate dalla restante zona F1-IS. Un'altra minima modifica riguarda parte della p.f. 792/1 nei pressi della stazione di monte della funicolare, per la quale si prevede la trasformazione da zona E4 a zona F1-IS. Sono previsti inoltre alcuni minimi aggiustamenti, anche con compensazione di aree, della zona F1-IU in corrispondenza del margine con le nuove zone F1-TP e F2. Nello specifico, per le porzioni di pp.ff. 801/1, 801/2 e p.ed. 6406 site a monte del nuovo tracciato ciclopedonale si propone la trasformazione da zona E4 a zona F1-IU, mentre la parte della p.ed. 1320 localizzata a valle del nuovo percorso, e quindi fisicamente staccata dall'area universitaria, si prevede il cambio da zona F1-IU a zona E4.

Come già precisato sopra, in conseguenza delle novità introdotte dalla *Variante di adeguamento normativo al Regolamento urbanistico-edilizio provinciale* in materia di "Aree di protezione fluviale", non viene modificato il perimetro riportato in cartografia di PRG, risultando il medesimo, di fatto, già superato.

A tal proposito va segnalato che relativamente alle aree di protezione fluviale l'adeguamento della cartografia di PRG al PUP è rinviata allo studio complessivo su tutto il territorio comunale già affidato nell'ambito delle procedure di revisione del PRG.

4 Appendice

VARIANTE 2019

STRALCIO NORME DI ATTUAZIONE

ALLEGATO N. 1

**Aie – Aree, edifici e complessi isolati di interesse
culturale, storico, artistico e documentario
(art. 34)**

1a adozione: delibera del Consiglio comunale n. 100 del 19 luglio 2019

PRG VIGENTE	PRG VARIANTE 2019 1ª adozione
Numero di individuazione su tavola di piano: 71 Denominazione: Notre Dame de Sion Località: Bolghera di Trento Comune catastale: Trento P.ed.: .2032 Vincolo: art. 5 Riconosciuto implicitamente con provv. C.B.C. dd. 26.08.1987, prot. n. 2911/XIV-87 PRG: Manutenzione ordinaria, Restauro	Numero di individuazione su tavola di piano: 71 Denominazione: Notre Dame de Sion Località: Bolghera di Trento Comune catastale: Trento Particelle catastali: .2032 N. scheda vincolo se bene culturale: 205.0414 Interventi ammessi: Manutenzione e Restauro (come previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio)

VARIANTE 2019

STRALCIO NORME DI ATTUAZIONE

ALLEGATO N. 2

**Aim – Beni culturali a carattere puntuale
e manufatti di interesse storico
(art. 35)**

1a adozione: delibera del Consiglio comunale n. 100 del 19 luglio 2019

PRG VIGENTE	PRG VARIANTE 2019 1 ^a adozione
	<p>Numero di individuazione su tavola di piano: 68 Denominazione: Sculture all'interno del parco del Liceo "G. Galilei" (ex Dame di Sion) Località: Viale Bolognini Comune catastale: Trento N. scheda vincolo se bene culturale: 205.1040</p>